

Al Sindaco del Comune di Terni
All'Assessore competente

INTERROGAZIONE

DECRETO INGIUNTIVO ASM, DEFINIRE URGENTEMENTE LA CONCILIAZIONE DEBITI-CREDITI CON LE PARTECIPATE

Premesso che

- sin dall'inizio della presente consiliatura, i **Revisori dei Conti** hanno sistematicamente denunciato la grave carenza rappresentata dalle troppe zone d'ombra persistenti nella mancata definizione dei debiti e dei crediti intercorrenti tra il Comune e le sue partecipate;
- nelle denunce dei Revisori, è stato sistematicamente evidenziato il rischio incombente di un **saldo finale di tale ricognizione che si sarebbe rivelato in rosso** per le casse comunali, con la conseguente necessità di programmare i provvedimenti cautelari conseguenti e, quindi, gli adeguati accantonamenti;
- a giudizio degli stessi Revisori, tali zone d'ombra rappresentavano uno dei più forti elementi di criticità dei conti comunali sin dal bilancio **consuntivo-2013**;
- non a caso, nel denunciare le criticità di quel bilancio consuntivo alla **Corte dei Conti**, già due anni fa abbiamo chiesto alla Corte stessa di fare luce in materia;
- nella formulazione di quella relazione e di quel parere, i Revisori invitavano l'Amministrazione a definire il saldo del dare e dell'avere tra il Comune e le sue partecipate **“al più tardi in fase di definizione del bilancio di previsione-2014”**;
- ignorando tale indicazione, l'Amministrazione ha preferito rinviare la definizione del problema esercizio dopo esercizio, costringendo i Revisori a rinnovare a loro volta le proprie **inascoltate censure**;

- per parte nostra, dal bilancio consuntivo-2013 al bilancio di previsione-2014, dal previsionale-2014 al consuntivo dello stesso anno, dal consuntivo-2014 al previsionale-2015, dal bilancio di previsione-2015 al consuntivo dello scorso anno, fino al bilancio di previsione-2016, abbiamo continuato a segnalare **l'inconsistenza e l'inaffidabilità di conti pubblici ipotecati da incognite debitorie sicuramente a troppi zeri, pronte ad esplodere come una bomba ad orologeria dagli effetti destabilizzanti;**
- a fronte del piano di **razionalizzazione delle partecipazioni azionarie** varato dal consiglio comunale nel marzo-2015; a fronte degli impegni assunti dall'Amministrazione in quella sede e mai onorati; a fronte degli atti di indirizzo approvati in quella stessa occasione e a tutt'oggi rimasti lettera morta; a fronte dei crono-programma stabiliti contestualmente e mai rispettati, più di un anno fa e cioè nel **maggio-2015**, ho presentato una **interrogazione urgente** mirata a conoscere – senza successo – entro quale termine la giunta intendesse completare la conciliazione dare/avere con le sue partecipate, allo scopo di conferire quantomeno al bilancio di previsione-2015 (se non altro, sotto questo profilo) la necessaria affidabilità;
- successivamente, nel **settembre 2015**, in occasione della discussione sul **provvedimento di messa in liquidazione dell'USI**, denunciavo l'intempestività di quel provvedimento, anche in ragione del fatto che non era stata ancora completata – appunto – la ricognizione dei debiti e dei crediti intercorrenti tra il Comune e l'USI stessa;
- più recentemente, proprio su istanza dell'USI è stato emesso **un primo decreto ingiuntivo** a carico del Comune - nella vasta gamma delle partecipate - a garanzia di un credito della Società (ormai in liquidazione) nell'ordine di 5milioni di euro;
- poco dopo il suddetto provvedimento del Tribunale, è emersa una situazione debitoria del Comune nell'ordine di 6milioni di euro ad esito di un'altra esperienza societaria totalmente fallimentare, ovvero l'ATC;
- **ad aggravare ulteriormente questo quadro, da notizie di stampa risulta che appena il 12 luglio scorso il Tribunale di Terni ha emesso un altro decreto ingiuntivo a carico del Comune, questa volta per un credito di 5milioni e mezzo vantato addirittura dall'ASM, a fronte di fatture non onorate per servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani della nostra città;**
- tra le motivazioni del decreto, il rischio di paralisi della Società, impegnata in ingenti investimenti e forti oneri per sostenere i costi della gestione dei rifiuti, tanto più in una fase così caotica come quella attuale, che dovrebbe salutare – tra carenze e colossali ritardi – il decollo della raccolta differenziata;

- l'assessore al bilancio ha commentato la diffusione a mezzo stampa della notizia e le inevitabili, legittime, reazioni politiche, sostenendo nientemeno che **“il decreto non avrà effetti pratici”**, dato che sarebbe intervenuta un'intesa con l'Azienda volta alla programmazione di una dilazione concordata;
- le affermazioni dell'assessore appaiono quantomeno bizzarre, se non altro in ragione della tempistica: che vede il decreto ingiuntivo risalire solo a 3 settimane fa;
- le affermazioni dell'assessore, in tutti i casi, svelano scenari mai rappresentati all'attenzione del consiglio e delle commissioni in cui si va discutendo l'ormai ineludibile questione della ricognizione di cui parliamo;

SI CHIEDE DI SAPERE

- se il Comune intenda opporsi nei termini di legge al decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Terni a favore di ASM il 12 luglio 2016;
- in caso affermativo, su quali circostanze il Comune intenda comunque fondare la propria opposizione;
- se si intendano confermare le dichiarazioni rese dall'assessore al bilancio alla stampa, in ordine ad un accordo transattivo che sarebbe stato raggiunto con ASM;
- a quando risalga tale accordo, in quale forma esso sia stato assunto e come mai esso non sia valso ad evitare il provvedimento esecutivo del Tribunale;
- quali siano i contenuti di tale accordo e, nello specifico, quali siano i tempi e le forme di copertura ipotizzate per il saldo del debito dell'Ente nei confronti dell'ASM relativi alle fatture in questione;
- se vi sia motivo di ritenere che – oltre ai debiti relativi alle fatture inevase sulla scorta delle quali il Tribunale ha adottato il provvedimento di cui trattasi – sussistano ulteriori debiti del Comune nei confronti dell'ASM e, se sì, di quale entità;
- quando si intenda completare in via definitiva la ricognizione delle partite debitorie e creditorie tra il Comune e le sue partecipate.

Marco C. Cecconi
capogruppo FdI-AN

1. 8. 2016